

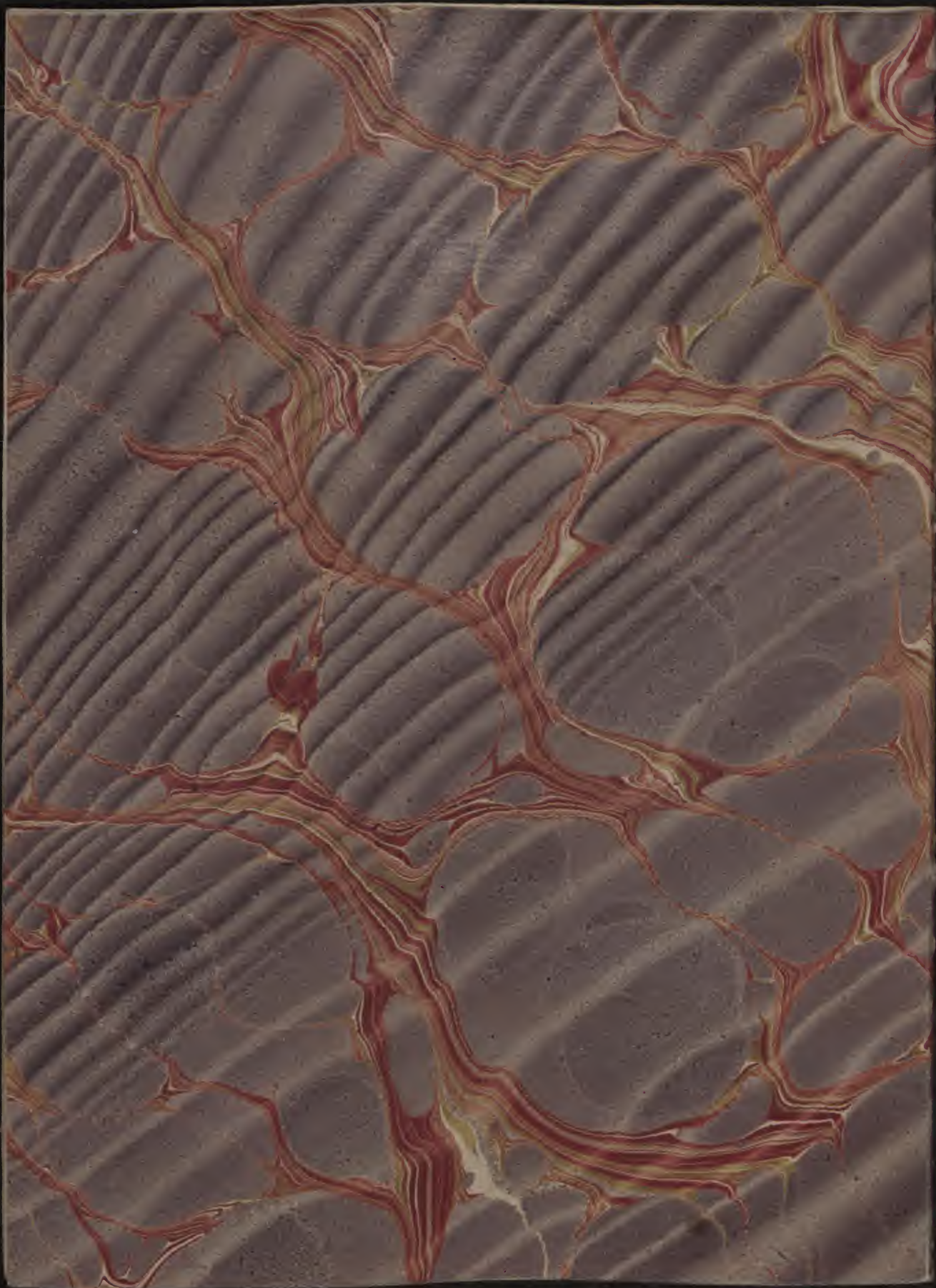
nr. 30.

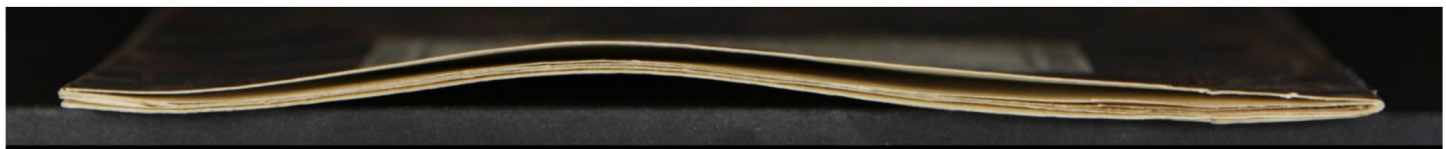
L. 6. 4. 33.

San Panunzio
Fir. Chiti, 1572




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.30.

C La Rapresentatione di Santo Panutio,
quando prego Dio che gli re-
uelassi a quale huomo santo,
gli fuſſi ſimile ſopra la
terra.

L'angelo annuntia et dice.

A Nime elette a quel bene iudicabile
che per grandezza qui nō puo intédere
moſtrar vorrei l'amor incompreſſibile
di Ieſu Chriſto & fare ognun accendere
& ſeguir le virtu quanto e poſſibile
& queſto mondo al tutto vilipendere
vn bello eſempio in queſto di v'annuntio
ſiate'n ſilentio audir ſan Panutio

San Panutio s'inginocchia & fa oratio-
ne a Dio coſi dicendo.

O padre eterno, o dolce ſignor mio
i prego te con tutto quanto il core
che degni far contento el mio deno
& rinelarmi per tuo grande amore
qual ſanto ſia in queſto mondo rio
ſimil a me tuo fedel ſeruidore
tu ſai ben quanto affanno i ho ſofferto
& quel chio pato in queſto gran diſerto

Vno Angelo appare a ſan Panu-
tio, & coſi gli riſponde.

L'immenſo Dio che carita infinita
conosce il tuo parlar ſemplice molto
ma non guardando alla dimanda ardita
con amore & dolcezza a te ſe volto
accio che l'alma tua ſie ben veſtita
de l'humilta che'l vitio tien ſepolto
ſimil tu ſe a quel cantor ſublimo
che ſuona & canta in queſto borgo primo

Et detto queſto L'angelo ſi parte,
ſan Panutio ſtando alquanto ſtu-
pefatto per la riſpoſta de L'angelo
di poi ſe medeſimo dice.

O pouero Panutio hor ſe venuto
al paragon dela tua vita auſtera
delle due coſe l'vna i ho veduto
che ti conuien veder per fede vera

o tu non ſe quel che tu ſe tenuto
da padri ſanti di mente ſincera
o queſto ſonator ha qualche coſa
di gran virtu chal mondo ſta naſcoſa
Hora al nome di Dio andianne preſto
chi vo conoſcer queſto mio compagno
la vita ſua mi ſara manifeſto

ſe qui ho fatto poco, o gran guadagno
ſtando heremita in luogo ſi moleſto
che ſpeſſo il uiſo di lacrime bagno
non ſi riuolſe mai tela in ſul ſubbio
come ſo io intorno a queſto dubbio

Et detto, queſto ſan Panutio ua a tro-
uare el ſonatore, & truoua, & ſena to-
re che ſuona, & canta coſi dicendo.

Chi tiene el ſuo cor lieto uiue aſſai.
l'anima triſta fa diſeccar oſſa

ſe uoi paſſar il tempo ſenza guai
fa ch'ogni colpa da te ſieri moſſa
l'Accidia da dolor come tu ſai
& mena l'huom per inſino alla foſſa
rallegirati del ben con ogni buono.
& ſpera de peccati hauer perdono

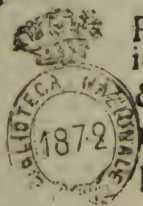
San Panutio udito queſto dice humil-
mente al ſenatore.

Saluiti Dio fratel mio dolce & caro
i uengo a te per una gratia ſola
tu puo leuarmi da un dubbio amaro,
& farmi certo ſol con tuo parola
pero ti priego che tu non mi ſia auaro
ma perche'l tempo uegio paſſa & uola
dimmi della tua uita, el bene, el male
ch'a me ſaperlo molto gioua & uale

El ſonatore con molta amiratione
riſponde a ſan panutio dicendo,

Vo ſiate il ben uenuto padre ſanto
la uoſtra petition mi da ſpauento
ſentendo noi ch'abbiate el cor affranto
per ſaper la mia vita pien di vento
io fui ladrone & hor uiuo di canto
& di ſonar con queſto mio iſtromento
mettendo il tempo mio nella zampogna
per non far coſa di maggior vergogna

A 2 San



San Panutio intesa la risposta molto
si duole, & hauendo alquanto suspi-
rato & pianto, dice così al sonatore.
Dimmi per Iesu Christo onnipotente
il qual ti doni qui gratie compiute
se nello stato che tu se al presente
hai fatto cosa, o fai di gran uirtute
o se quando eri ladro infra la gente
facesti opere degne di salute
deh aprimi del core ogni secreto
chi ti farò del mie domandar lieto

Allhora el sonatore udita la promessa
di san Panutio gli dice duebuone ope-
re delle quale si ricorda così dicen-
do.

Non mi ricorda hauer fatto alcun bene
se non che una uolta essendo ladro
con alquanti compagni come auuiene
facendosi una preda i ueggio & squadro
una fanciulla star con molte pene
uergine sacra & daspetto leggiadro
& uiddi mie compagni accesi tutti
per uoler torre el suo uirginal frutti
Piata mi mosse dell'honor diuino
& del gran danno di quella fanciulla
ond'io m'accesi come un serafino
per far che'l lor pensier tornass' in nulla
con uno ingegno molto pellegrino
la trassi fuor di quella gente brulla
& sana & salua per uie torte & rotte
alla suo casa la menai di notte

Vnaltra uolta essendo ancor nell'ermo
doue nascoso stauo per ladrone
uiddi una donna andar come un infermo
debile & stanca & con gran passione
ma nel suo aspetto di certo & di fermo
mostraua honesta & di nobil natione
ond'io le dissi perche uai tu errando
per questo luogo & così tapinando.
La gentil donna mi rispose allhora
non mi far rinouare e mie martiri
ma son contenta star senza dimora
come vna serua a tutti tuo desiri.

io pur dire perche'l cor mi diuora
el mie marito sta in pianti, & sospiti
per debito comune incarcerato
& spesso colla fune tormentato

Ancor habbiano in prigion tre figliuoli
per le grauezze del comun predetto
& oltre a tante pene & si gran duoli
mi uogliono presa in luogo molto stretto
onde li mie lamenti non son soli
ma uo fuggendo in razi al lor conspetto
& senza cibo questo e il terzo giorno
per Dio m'ainta senza far soggiorno
Misericordia allhor di lei mi mosse
in nella mie spelonca la cibai
ancor la charità tanto mi mosse
che trecento monete i le donai
ond'ella e figli el marito riscosse
che stauon presi in molte pene & guai
& così per Iesu gli feci lieti

hora vo detto e mie maggior secreti
San Panutio rimane alquanto stupe-
fatto per la charità udita dal Sonato-
re dipoi alzando gli iocchi al cielo così
esclamando dice.

O Iesu Christo mio signore & padre
per me non furon fatte mai a tal cose
cost ui uiuendo intra le gente ladre
senza hauer libri sacri, o sante chiose
ha fatto opere degne & si leggiadre
& forse ancor ne lon molte nascose
perche dell'humilta porta lammento
chiamasi ladro & io mi tengo santo
Nessun giudichi mai il suo fratello
perche lo ueggia in habito mondano
o perche uada fuor come un uccello
pel mondo mercatando in luogo strano
Dio non risguarda e vestimento bello
ma dentro se di cuore e mondo & sano
pero che in ciascun ordine di uita
si troua gente di virtu uestita
Dipoi si uolge al sonator dicendo,
Di me notitia credo habbia per fama,
tra monaci Panutio e molto udito.

el dolce Iesu Christo tanto t'ama
che di mefito se quant'io gradito
pero ti priego se'l signor ti chiama
non esser negligente al suo conuito
ma uoglia per suo amor lasciar el mondo
che tanto piu sarai nel ciel giocondo

El sonatore udi le dolce & humile pa
role di san Panuntio delibera farli
monaco & cosi a san Panuntio ri
sponde,

Essendo uoi Panutio tanto noto
di fantitade & di uirtu perfetta
non uo che tal sermon in me sia uoto
dapoi chi ueggio quanto Christo accetta
l'opere mie & uoglio esser remoto
con uoi nell'ermo in uita molto stretta
& contra a uitii miei sempre far guerra
Iesu mie padre in cielo & uoi in terra

Et detto questo il sonatore s'inginoc
chia & getta uia la zampogna & ab
braccia le gambe di san Panutio &
san Panutio ancora s'inginocchia &
abbraccia & bacia il sonatore di poi ri
zandosi in piede amendua san Pa
nutio ringratia Dio cosi di cendo.

Gratie ti rendo signor mio dulcissimo
che sai trar ben di ciascun nostro uitio
nō risguardādo al mie dir semplicissimo
tutto se stato inuerso noi propitio
onde mi par fratel mio diletissimo
che dobbian ripensar tal beneficio
andiamo a dunque a stare in solitudine
seruendo a Dio con gran sollecitudine
El sonatore seguito san Panuntio nel
l'ermo senza tornar ala propria casa.

I L F I N E .

I N F I O R E N Z A .

Ad istanza de Iacopo Chiti.

M D L X X I I .



